

Villaservice S.p.a.

S.P. 61 km 4,00 – 09039 Villacidro (VS)

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Periodo 2017-19

Adempimenti ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n° 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

Adempimenti ai sensi della L.33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

1. PREMESSA

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l’illegalità nella Pubblica amministrazione*, ha introdotto significative indicazioni sugli obblighi di applicazione di misure preventive e repressive rispetto ai rischi di commissione dei reati di corruzione.

Il Comma 34 dell’articolo unico della legge prevede espressamente che le disposizioni contenute nei commi dal 15 al 33 siano applicate anche : *“..agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea.”*

Con la Determinazione n.831 del 3 agosto 2016 l’ANAC ha, in ultimo, approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016. In particolare, *“la nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231)”*.

Le misure anticorruptive che Villaservice intende applicare attraverso questo piano sono nell’ambito della pubblicità, della trasparenza e della diffusione informativa, nonché della pianificazione degli interventi organizzativi finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall’Autorità Nazionale anticorruzione nel settembre 2013 (punto 3.1) *“al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs 231/01 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella L 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall’ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.”*

Per quanto sopra, obiettivo della politica aziendale adottata è pertanto:

1. affrontare il tema della corruzione in modo organico all'interno della Società,
2. affrontare responsabilmente l'argomento secondo una interpretazione normativa cautelativa
3. affrontare il tema secondo un modello gestionale integrato
4. cogliere l'occasione per rivedere e migliorare l'organizzazione e le procedure nell'ottica della prevenzione dei reati.

In particolare, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, la società Villaservice S.p.a. adotterà entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano triennale di prevenzione della corruzione avente le seguenti finalità:

- *Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;*
- *Fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici dell'Ente al rischio di corruzione e di illegalità;*
- *Stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il predetto rischio;*
- *Definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;*
- *Monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;*
- *Monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i funzionari e i dipendenti dell' Amministrazione;*
- *Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.*

Tutti i dati, le iniziative e gli interventi previsti dal presente piano si intendono esclusivamente riguardanti le attività di Villaservice S.p.a. nel suo ruolo di gestore dei servizi pubblici di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti nonché di Gestore dei Servizi Idrici all'interno dell'Area Industriale di Villacidro.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si elencano sinteticamente le principali fonti normative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, nonché alcune circolari, documenti e linee guida di riferimento.

- Determinazione n.831 del 3 agosto 2016 dell'ANAC: approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.
- Determinazione n.8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC: “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”
- L.190/2012: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
- Delibera CIVIT 105/2010 : linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- D.Lgs 33/2013 riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità,

- trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
- Piano Nazionale anticorruzione P.N.A del 13 settembre 2013
 - Capo V della L. 241/1990
 - Sentenza Corte di Cassazione sezioni riunite N° 26283_11_13
 - Delibera n. 2/2012 della CIVIT: linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
 - Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2014
 - D.L. n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014

ADEMPIMENTI L. 190/2012

3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Tra gli adempimenti previsti dal PNA e dalla L. 190/2012 è previsto che : *"Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri piani di prevenzione della corruzione {...}"*.

Villaservice ha nominato, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione il sig. Massimo Cortese quale Responsabile per la gestione del sistema Anticorruzione aziendale.

Parte integrante del presente Piano è la determina relativa alla nomina del Responsabile scaricabile dal link della pubblicazione della stessa: <http://www.Villaservice.it/pages/SocietàTrasparente.html>

Il Provvedimento di nomina è di competenza dell'organo di indirizzo. Secondo le precisazioni della Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e all'individuazione il personale da inserire nei programmi di formazione.

Dopo l'approvazione, il Piano è pubblicato sul sito internet della Villaservice in un'apposita Sezione.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della Corruzione:

- Presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione circa lo stato di attuazione del presente Piano di prevenzione della corruzione, indicando l'attività svolta ed i risultati ottenuti;
- Cura la pubblicazione della relazione sul sito della Villaservice nella sezione apposita.

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione procede, con proprio atto, per le attività individuate dal presente Piano, quali a più alto rischio di corruzione, alla individuazione delle azioni correttive da adottare per l'eliminazione di eventuali criticità, sentiti i Responsabili di Servizio, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività).

L'attività del Responsabile dovrà essere affiancata all'attività dei dirigenti, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione

della corruzione (rif. Circolare n. 1 del gennaio 2013 , punto 2.5).

Possono inoltre effettuare verifiche e vigilanza per quanto di competenza i componenti del collegio dei revisori e il Presidente del consiglio di Amministrazione per le competenze di vigilanza affidategli dalla normativa vigente e dallo statuto aziendale.

Ciascuno per le aree di rispettiva competenza dovrà partecipare ai processi di gestione del rischio e proporre le misure di prevenzione.

4. PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE

4.1. Pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione

Nel corso del triennio si prevede di dare attuazione alle seguenti fasi:

2017	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Adozione PTPC <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Nomina Responsabile anticorruzione <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Individuazione Referenti per il PTPC <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Sezione “Società trasparenza” sul sito web della VILLASERVICE <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Pubblicazione dei dati previsti ex d.lgs. 30/2013 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Aggiornamento organigramma <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Definizione obiettivi per la diffusione all’interno della Società di una cultura di prevenzione della corruzione <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Formazione del personale
2018	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Valutazione operato in materia di anticorruzione <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Aggiornamento obiettivi di prevenzione della corruzione <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Aggiornamento della sezione del sito web in tema di trasparenza <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Definizione delle procedure di monitoraggio sull’applicazione del PTPC <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal PTPC <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Iniziative formative ad hoc
2019	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Analisi esiti in materia di anticorruzione del periodo 2017-2018 <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Perfezionamento procedure attuate <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Valutazione triennale sulla trasparenza

Il piano, come previsto dalla L. 190/2012, art. 1, comma 9, deve partire dall'individuazione delle aree aziendali con processi a rischio di corruzione, raccogliendo anche le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle proprie competenze.

Entro i tre anni dall'adozione del presente piano saranno conseguentemente riviste tutte le procedure aziendali relative ai processi che vengono considerati a rischio, al fine di individuare espressamente modalità di minimizzazione dei rischi stessi.

Il Piano triennale 2017-2020 si declinerà su un piano operativo a partire dall'analisi e valutazione aziendale:

ANALISI CONTESTO	INDIVIDUAZIONE AREE A RISCHIO	DEFINIZIONE PIANO OPERATIVO di riduzione rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Questionari di analisi e valutazione • Interviste • Coinvolgimento del personale 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione rischi <ol style="list-style-type: none"> 1. Aree 2. Processi • Misura dei rischi • Peso rischi 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione misure prevenzione • Adeguamento apparato regolamentare (procedure, regolamenti, protocolli) • Aggiornamento piano prevenzione corruzione

Queste attività verranno coordinate dal Responsabile Anticorruzione attraverso le attività degli Uffici Amministrativi della società e attraverso processi di auditing e raccolta dati che verranno periodicamente monitorati in sinergia con i Responsabili aziendali. Si potrà al bisogno incaricare consulenti esperti della materia.

Contemporaneamente verrà sviluppata la fase operativa costituita dalle seguenti attività:

4.2 Mappatura dei rischi

La mappatura dei rischi prevede l'individuazione delle aree e dei processi a rischio, con l'assegnazione a ciascun processo di un grado di rischio e di un piano di intervento ai fini preventivi.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione aziendale. La gestione del rischio di corruzione che parte dalla mappatura dello stesso è lo strumento da utilizzare per la riduzione della probabilità che il rischio si verifichi.

4.3 Individuazione aree a rischio

L'individuazione delle aree a rischio deve prevedere tutte le fattispecie di reato contro la PA e analizzare tutti i processi aziendali. Obiettivo del primo anno di piano sarà la valutazione dei rischi e la mappatura delle attività.

Obiettivo successivo sarà quello di utilizzare una metodologia di calcolo del rischio tipo:

$$\text{IMPATTO} \times \text{PROBABILITÀ} = \text{RISCHIO}$$

Le principali aree di rischio individuate in Villaservice sono le seguenti:

- A) AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE
- B) PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI - FINANZIARI
- C) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
- D) GESTIONE FINANZIAMENTI E FONDI PUBBLICI
- E) DIREZIONE LAVORI

F) PROCEDIMENTI GIUDIZIARI-CERTIFICAZIONI-CONTROVERSIE

Entro il 2017 verranno individuate per ciascuna area di rischio, le attività specifiche e il relativo processo a rischio e verrà costruita la matrice di rischio al fine di individuare la priorità di intervento sui processi.

L'analisi del rischio verrà effettuata, per ciascun processo, secondo la seguente matrice di valori medi:

RISCHIO	VALORE
Basso	Da la 5
Medio	Da 6 a 14
Alto	Da 15 a 25

I livelli di rischio saranno individuati secondo quanto indicato dall'all. 5 del PNA in funzione degli indici di probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli) e degli indici di valutazione dell'impatto (organizzativo, economico, reputazionale, sull'immagine).

4.4 Settori, Servizi e attività esposti al rischio di corruzione

In via preliminare, i settori, i Servizi e le attività all'interno della Villaservice S.p.a. che sono maggiormente esposti al rischio di corruzione sono provvisoriamente individuati nei seguenti:

SETTORE	Ufficio	ATTIVITA'	GRADO DI RISCHIO
Amministrativo	Direzione	Espletamento delle procedure selettive per l'assunzione di personale	ALTO
		Concessione a terzi di patrocini e contributi economici	ALTO
		Gestione procedure antintrusione e controllo del traffico di rete	MEDIO
	Affari Generali	Gestione protocollo informatico	ALTO
		Autorizzazione al conferimento Rifiuti	MEDIO
	Appalti, Acquisti e Contratti	Gestione gare per acquisti di forniture, beni e servizi	ALTO
		Gestione polizze assicurative	ALTO
		Gestione gare e contratti d'appalto di lavori pubblici	ALTO
	Contabilità e Controllo di Gestione	Gestione cassa economale	ALTO
		Gestione pagamenti e riscossioni	ALTO
	Ufficio del Personale	Elaborazione cartellini presenze	MEDIO
		Espletamento delle procedure concorsuali e selettive per l'assunzione di personale	ALTO
		Elaborazione stipendi	BASSO
		Calcolo del premio di risultato e qualità	MEDIO
		Gestione servizi buoni pasto dipendenti	Attualmente non presente
Tecnico	Gestione e manutenzione degli Impianti gestiti	Gestione tecnica dei contratti d'appalto di interventi manutentivi	ALTO
	Autorizzazione allo scarico e all'allaccio Idrico	Istruttoria pratiche, rilascio pareri e gestione contratti	MEDIO
	Magazzino Ricambi	Gestione del Materiale e dei reintegri di Magazzino	MEDIO

Tutti i dipendenti impiegati nei Settori suindicati e che svolgono e curano le summenzionate attività esposte al rischio di corruzione, attestano di essere a conoscenza del presente Piano di prevenzione della corruzione – che sarà loro trasmesso a cura della Direzione e provvedono alla sua esecuzione ed attuazione. Essi devono inoltre astenersi, ai sensi dell' art. 6 bis della Legge 241/90, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

4.5 – Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione

Il Responsabile Anticorruzione individua i dipendenti che, prestando la loro attività all'interno dei Settori indicati

all'art. 3, hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione anzidetti.

Il piano formativo sarà integrato al piano formativo annuale e comprenderà i piani in materia di etica, integrità e le tematiche attinenti la prevenzione della corruzione e sarà specifico in funzione del ruolo e distinto tra responsabili aree a rischio e personale subordinato.

I fabbisogni formativi saranno individuati dal Responsabile Prevenzione Corruzione e in ogni caso comprenderà una sensibilizzazione generale del personale ai temi della corruzione.

4.6 Codice di comportamento

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni" per assicurare: la qualità dei servizi; la prevenzione dei fenomeni di corruzione; il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento. Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Con la Determinazione n.8 del 17 giugno 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione, confermata nel PNA 2016, ha disposto che le società partecipate, qualora non ne dispongano già ai sensi del D. Lgs 231/2001, "*integrino un apposito codice di comportamento avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.*"

Entro il 2017 la Villaservice provvederà all'approvazione del Codice di Comportamento, a seguito di un percorso di consultazione pubblica del documento.

E' intenzione della società, predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice di comportamento che verrà approvato per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore della società, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici.

4.7 Regolamenti e procedure - misure di prevenzione

Effettuata la formazione e l'analisi di rischio occorre inserire le misure di prevenzione all'interno delle procedure aziendali e monitorate attraverso opportuni indicatori di processo e l'individuazione del personale incaricato.

Il passaggio conclusivo del piano dovrà pertanto prevedere interventi specifici sui seguenti temi principali:

Sistemi informatici: i sistemi informatici verranno implementati al fine di una raccolta dati automatica, sia finalizzata alla pubblicazione dei dati obbligatori, sia alla costituzione della banca dati centrale.

Pubblicazione dati sito: tutti i dati obbligatori saranno pubblicati sul sito istituzionale e periodicamente verranno aggiornati e monitorati.

Indicatori: verranno individuati indicatori di performance e di processo finalizzati al controllo dei dati utili al monitoraggio dell'efficace raggiungimento degli obiettivi anticorruzione e trasparenza

Sistemi integrati QAES: tutti i sistemi di qualità, sia in merito alle certificazioni che ai processi generali obbligatori e volontari verranno integrati al fine di minimizzare la documentazione e ottimizzare il controllo dei processi.

Monitoraggio e controllo periodico: semestralmente si effettuerà una verifica dell'andamento del presente piano con una relazione interna. Gli indicatori individuati dovranno avere un monitoraggio costante attraverso la sinergia dei sistemi informatici e la raccolta dati.

4.8 Obblighi di informazione degli organismi vigilanti

I referenti e i responsabili devono informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di qualsiasi anomalia accertata nella quale sia individuabile un potenziale mancato rispetto delle previsioni del presente piano. Si possono tenere in considerazione anche segnalazioni provenienti dall'esterno della società, purché anonime e sufficientemente circostanziate che possano configurare episodi di corruzione.

4.9 Vigilanza e Controllo

L'attività di controllo verrà effettuata attraverso processi di audit interno e attraverso l'implementazione dei controlli previsti dalle procedure e dagli schemi di certificazione.

4.10 Pubblicazione del Piano e aggiornamenti

Il presente piano sarà pubblicato secondo la legge vigente sul sito istituzionale nell'area dedicata alla Società trasparente. Verrà comunicato ai dipendenti e collaboratori attraverso la intranet aziendale e segnalato attraverso una circolare, perché ciascun dipendente ne prenda atto e ne attui le disposizioni.

Il Piano, unitamente al modello organizzativo comprendente il Codice etico che verrà approvato saranno consegnati in fase di assunzione, ai nuovi dipendenti.

Il piano potrà essere periodicamente aggiornato o integrato per sopravvenuti adempimenti normativi o per diverse esigenze di adeguamento.

Gli aggiornamenti verranno proposti dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e approvati con provvedimenti del Consiglio di Amministrazione.

4.11 REPORT ANNUALE

Entro il 15 dicembre di ogni anno il responsabile della prevenzione predisporrà una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti sottoponendola alla presa visione del Consiglio di Amministrazione.

La relazione, verrà pubblicata sul sito istituzionale nella sezione apposita.

ADEMPIMENTI TRASPARENZA D.Lgs 33/2013

5. TRASPARENZA

Nella predisposizione delle presenti linee guida e conseguentemente dei programmi triennali, assume rilievo

centrale la nuova nozione di trasparenza introdotta nell'ordinamento dall'articolo 11 del d. lg. n. 150 del 2009.

La trasparenza "è intesa come accessibilità totale (...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (...)" (articolo 11, comma 1). Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina la distinta fattispecie del diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse azionabile dinanzi al giudice (art. 116 cod. proc. amm.) e sottoposto a una specifica e differente disciplina che trova la propria fonte nella richiamata legge n. 241 del 1990, la quale istituisce altresì la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi (art. 27, come sostituito dall'art. 18 della legge 11 febbraio 2005, n. 15), definendone le attribuzioni.

5.1 Ambito di Applicazione

Come previsto dall'art. 11 del D. Lgs 33/2013, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sono tenute alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33 della legge n. 190/2012 limitatamente all'attività di pubblico interesse.

Le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», di cui alla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica quali la Villaservice.

In ogni caso i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art. 43 c.3).

5.2 Organizzazione Aziendale

L'assetto organizzativo di Villaservice prevede la presenza di una Assemblea dei Soci, un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e un organigramma consultabile nel sito istituzionale, nella sezione dedicata alla società trasparente.

5.3 Obiettivi di trasparenza

Gli obiettivi generali del piano sono:

- > Trasparenza
- > Partecipazione
- > Accountability

Con la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale, la trasparenza si traduce anche in strumento efficace di prevenzione della corruzione secondo principi di eguaglianza, imparzialità, responsabilità, efficacia ed efficienza, integrità e lealtà.

Attraverso in particolar modo la riorganizzazione dei sistemi informatici e dei flussi procedurali ci si pongono i seguenti obiettivi:

- Aumento del flusso informatico dei dati aziendali
- Maggiore fruibilità dei dati e loro centralizzazione

- Ottimizzazione degli applicativi aziendali esistenti
- Implementazione di eventuali nuovi applicativi dedicati
- Perfezionamento e pubblicazione della carta dei servizi

Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra e al fine del monitoraggio dell'andamento degli stessi, primo passo sarà la formalizzazione di atti organizzativi interni finalizzati ad esplicitare e regolamentare il flusso delle informazioni da pubblicare e individuazione formale dei responsabili degli stessi.

5.4 Dati da pubblicare

Villaservice ha predisposto sul proprio sito una pagina dedicata alla società trasparente nella quale sarà possibile trovare le informazioni e i dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Nella pubblicazione dei dati e dei documenti deve essere garantito il rispetto della normativa sulla privacy.

Obiettivo del presente piano è la verifica puntuale dell'applicazione dei principi del Testo unico sulla Privacy.

In particolare, sarà posta massima attenzione, nella redazione dei documenti da pubblicare, ai seguenti dati:

- 1) Personali non pertinenti agli obblighi di trasparenza
- 2) Preferenze personali
- 3) Dati giudiziari non indispensabili
- 4) Ogni genere di dato sensibile.

5.5 Usabilità dei dati

Obiettivo del piano triennale è la verifica dell'usabilità dei dati pubblicati sul sito aziendale. Perché gli stakeholder possano accedere in modo agevole alle informazioni che dovranno anche essere naturalmente comprensibili.

Come da Delibera CIVIT 2/2012 i dati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- > Completi ed accurati
- > Comprensibili
- > Aggiornati
- > Tempestivi
- > In formato aperto

5.6 Accesso civico

Tra le novità introdotte dal D.Lgs 33/13 vi è l'istituto dell'accesso civico (art. 5). Le amministrazioni sono tenute ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto e a pubblicare nella sezione "società trasparente" gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico.

Tra gli obiettivi del piano c'è pertanto la predisposizione di un sistema adeguato perfezionato allo scopo.

La richiesta di accesso civico sarà gratuita e da presentarsi al Responsabile della Trasparenza. Non è sottoposta ad alcuna limitazione e non deve essere motivata.

5.7 Sanzioni

L'articolo 46 del D.Lgs 33/13 prevede una serie di sanzioni per le violazioni relative agli obblighi di trasparenza.

Per quanto riguarda le sanzioni di competenza dell'amministrazione aziendale, obiettivo del seguente piano è anche la configurazione di un codice disciplinare aziendale al fine di inserire le previsioni sanzionatorie in

materia di trasparenza.

Indice dei contenuti

1. PREMESSA	1
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
ADEMPIMENTI L. 190/2012	3
3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	3
4. PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE.....	4
4.1. Pianificazione triennale per la prevenzione della corruzione.....	4
4.2 Mappatura dei rischi	5
4.3 Individuazione aree a rischio.....	5
4.4 Settori, Servizi e attività esposti al rischio di corruzione	7
4.5 – Formazione per la prevenzione del rischio di corruzione.....	7
4.6 Codice di comportamento	8
4.7 Regolamenti e procedure - misure di prevenzione.....	8
4.8 Obblighi di informazione degli organismi vigilanti.....	9
4.9 Vigilanza e Controllo	9
4.10 Pubblicazione del Piano e aggiornamenti.....	9
4.11 REPORT ANNUALE	9
ADEMPIMENTI TRASPARENZA D.Lgs 33/2013	9
5. TRASPARENZA	9
5.1 Ambito di Applicazione.....	10
5.2 Organizzazione Aziendale	10
5.3 Obiettivi di trasparenza.....	10
5.4 Dati da pubblicare.....	11
5.5 Usabilità dei dati	11
5.6 Accesso civico.....	11
5.7 Sanzioni.....	11